

NO AI LICENZIAMENTI ALLE TERME DI SALSOMAMAGGIORE (PR)

Il Partito Comunista - Federazione di Parma, ritiene grave ed inaccettabile il licenziamento degli 81 lavoratori delle Terme di Salsomaggiore.

Un comparto, quello delle Terme, che ha subito negli ultimi anni un drammatico taglio, dagli oltre 400 dipendenti si è arrivati a circa 200 ed ora si prospettano questi ulteriori licenziamenti, 81 persone senza prospettive di lavoro.

Questo è il fallimentare risultato di anni di politiche di privatizzazioni, di esternalizzazioni e di appalti Comunali, Provinciali, Regionali e Nazionali che hanno favorito il capitale economico-finanziario a scapito dello stato sociale ed in particolare della prevenzione e della salute delle persone; qui si inserisce anche il destino di Salsomaggiore che con le sue Terme primeggiava per la cura di patologie ginecologiche, riabilitative e respiratorie.

Il Partito Comunista denuncia la mancanza di prospettive politiche ed economiche per il territorio Salsese che ora vede colpite 81 famiglie ma che potrebbe drammaticamente evolversi considerando, ad esempio, la possibile privatizzazione del Baistrocchi.

La solidarietà del Partito Comunista va alle ennesime vittime del sistema capitalista, quello cioè che scarica sui lavoratori, per intero, il costo della crisi e dell'eventuale dissesto e "ristrutturazioni" di Aziende Pubbliche e private.

L'unica risposta efficace a questa situazione è quella della costruzione di un blocco sociale che sappia intraprendere l'unica lotta possibile, la lotta di classe, per la difesa del posto di lavoro, del diritto al lavoro e degli interessi dei lavoratori ,aldilà delle appartenenze sindacali, la costruzione di un Fronte Unitario di Lavoratori.



PARTITO COMUNISTA – Federazione di Parma